

Il piano generale di riforma degli Hohenzollern

«Neue Rheinische Zeitung» n. 246
15 marzo 1849^a

Colonia, 14 marzo. «Gli stati d'assedio *eccezionali* saranno revocati non appena si sarà imposto per legge al regno intero e introdotto nelle nostre usanze costituzionali lo stato d'assedio *generale*. Il ballo di queste leggi "valide" sarà aperto dalla *legislazione di settembre sulle associazioni e la stampa*.»

Con queste parole noi accompagnammo la pubblicazione del discorso della Corona (n. 234 della «Neue Rheinische Zeitung»^b). E in che consiste il primo atto parlamentare del ministero? Esso si presenta alle Camere e dichiara:

«Vi liberiamo dallo stato d'assedio; in compenso voi imponete la legge marziale permanente sulle riunioni, le associazioni e la stampa».

Non dobbiamo nascondere neanche per un attimo che fin dall'inizio la sinistra parlamentare, col suo atteggiamento timido, ha reso più facile al ministero di passare all'offensiva.

Confronteremo nei dettagli i tre magnifici progetti di legge¹ con le leggi di settembre,² col progetto di legislazione penale del premarzo e con il codice generale prussiano.³ Ma prima di tutto informiamo i nostri lettori sul *piano generale dei riformatori vecchio-prussiani*, del quale si è già occupato il nostro supplemento speciale^c di ieri l'altro.

Lo stesso giorno in cui i giornali non ufficiali berlinesi pubblicarono i tre magnifici progetti di legge, la «*Neue Preussische Zeitung*», questo Moniteur^d della provvidenza brandeburghese, pubblicò una "*Opinione sui compiti essenziali della cosiddetta rappresentanza del popolo ora riunita*".⁴ La casa degli Hohenzollern e il suo ministero brandeburghese sono di troppo «*nobile*» lignaggio per fare gli ipocriti in momenti in cui il sole del «potere» splende sulla Corona inconcussa.⁵ In momenti simili il cuore dei re non si impone ritegno e umilia le masse plebee già con l'esprimere bruscamente, senza cerimonie, i desideri e i pensieri più intimi. Il destino – è impossibile nasconderselo –, il destino insensibile, spietato, più di una volta si è compiaciuto di mandare a monte mediante singolari avvenimenti le profezie, le minacce, i propositi enunciati dal «nostro buon

^a Scritto da Marx. — ^b cfr., nella presente edizione, vol. VIII, pp. 452-457 ("Il discorso della Corona") —

^c cfr. presente volume, pp. 55-59 — ^d organo di stampa ufficiale